

SCONTRO NELLA MAGGIORANZA

Doppia imboscata dei padani su un emendamento dell'Udc votato con Pd e Idv «La Campania restituisca i fondi del governo»

Il presidente Fini fa annullare il voto su un «errore strumentale». Ma in serata la Lega fa il bis su un testo dell'Italia dei Valori

LA NOTA



I padani in altalena tra lotta e governo

DI NINNI ANDRIOLO

La Lega «manda un segnale». L'ennesimo, ricordando i distinguo delle scorse settimane sul reato d'immigrazione clandestina, come sul Trattato di Lisbona, peraltro ribadite anche ieri. Prese di distanze che fanno entrare in contraddizione i profili di lotta e di governo che i leghisti tendono a tenere insieme e che, di conseguenza, annebbiano l'immagine di una maggioranza coesa. Il messaggio al governo e ai compagni di strada della maggioranza è chiarissimo: senza di noi non si va da nessuna parte. Altrettanto chiara la rassicurazione inviata da Bossi a una base che chiede ai leader leghisti di mantenere un profilo di lotta anche dentro il governo. E di non mediare su principi che costituiscono la stessa ragione di vita del Carroccio. Quello dei «soldi del Nord» che non possono finanziare «gli sprechi del Sud», ad esempio. Una posizione che entra in rotta di collisione con gli interessi politici di altri pezzi del centrodestra, come si verifica a proposito dello smaltimento dei rifiuti in Campania. E che si ricollega alla proposta leghista che una parte dei fondi per la risoluzione dell'emergenza vengano coperti dai comuni inadempienti sulla raccolta. Una mossa, quella di votare contro il governo e a favore degli emendamenti dell'opposizione, che serve a tamponare, in qualche modo, il sì leghista all'intervento economico a favore di Alemanno e di Roma. Che, non a caso, Calderoli si affretta a giustificare come finanziamento «non a fondo perduto». Le risorse alla Campania «devono essere un prestito», mette in chiaro Bossi a proposito dei rifiuti, con l'intento di rassicurare il Nord. E dando copertura ai parlamentari leghisti che hanno votato con l'opposizione. «Non è stato un voto contro il governo», rassicura il Senaturo. Bossi cerca di salvare capra e cavoli, il suo ruolo di ministro e quello di leader del Carroccio. Il fatto è che anche sul Trattato di Lisbona la Lega di lotta e quella di governo sono entrate in qualche modo in contraddizione. Con il leader della Lega che annuncia il voto a favore della ratifica e Calderoli che si adegua, ma ripropone «la consultazione popolare, necessaria a fronte di una perdita di sovranità dell'Italia». Il ministro per la «semplificazione» rilancia un referendum che potrebbe mettere in forte imbarazzo Berlusconi in cerca di legittimazione internazionale. Il Cavaliere deve fare i conti con la «pancia leghista» alla quale devono rispondere «gli ambasciatori» del Carroccio a Roma. Ma è consapevole che questa produce un'incertezza che mina il piglio decisionista di Palazzo Chigi. Una base leghista che, tra l'altro, mostra disappunto a proposito delle marce indietro di Berlusconi sul reato di immigrazione clandestina alle quali fanno da contrappunto gli stessi emendamenti congegni-processi che il premier pretende dalla sua maggioranza. Non a caso Bossi, facendo leva sul credito di cui gode, è costretto a intervenire per annunciare che sulla giustizia «la Lega non farà problemi» a proposito del processo Mills, anche se «Berlusconi non ha ragione su tutto». Parole rassicuranti alle quali corrisponde, di fatto, una sorta di striscianza e continua guerriglia. E non solo parlamentare.

Il governo scivola due volte sui rifiuti. E sulla Lega



Un controllo eseguito ieri dai Vigili del Fuoco nel centro di stoccaggio di Acerra, in provincia di Napoli. Foto di Ciro Fusco/Ansa

«L'Unità» replica a «Prima»: la media di copie vendute nel trimestre è di 53.492

ROMA Nel trimestre marzo-maggio la media di copie vendute al giorno de l'Unità è di 53.492: a marzo le copie sono state 62.973, ad aprile 48.913, a maggio 47.400.

Nello stesso trimestre il dato complessivo delle copie vendute è di 4.808.582.

È questa la precisazione che la Nie (Nuova Iniziativa Editoria, spa), la società editrice del quotidiano, in merito ad un articolo pubblicato su Prima Comunicazione del

giugno di quest'anno.

Nell'articolo intitolato «Passo passo verso Concita» erano riportati alcuni dati sulle vendite de l'Unità che, secondo la proprietà, «non corrispondono al vero».

Il mensile che si occupa da vicino dell'editoria italiana e non solo ha dedicato a l'Unità un lungo articolo in cui veniva riportata una cifra di vendita relativa all'ultimo periodo nettamente più bassa di quella invece riportata nel comunicato della Nie.

di Eduardo Di Blasi / Roma

IL GOVERNO va sotto due volte alla Camera sul decreto rifiuti campano, ma nessuno, neanche la Lega che per due volte ha votato in senso contrario all'esecutivo mettendolo in minoranza, accetta responsabilità politiche su quello che è successo in aula. E a

sera, quando la grana politica sollevata da giorni dalla Lega nord (chiede, in divergenza con il PdL, che la Campania restituisca i soldi che arriveranno dall'intervento del governo) finisce per essere rinviata a martedì prossimo (l'emendamento è presentato sull'articolo 17, quello che riguarda la copertura finanziaria: ieri si è arrivati a votare fino al numero 16), è tutto un arrembiarsi di pompieri davanti all'incendio a tutti manifesti.

Già in mattinata il partito di Bossi aveva appiccato il primo rogo al decreto votando un emendamento più che ragionevole presentato dagli Udc Libè, Dionisi e Cera. Si chiedeva che dal decreto fosse levata un'ulteriore proroga di tre anni per quei siti di stoccaggio, già pieni di rifiuti da anni, ancora definiti come aree «di deposito temporaneo». Pd, Udc, Idv e Lega votano a favore, il governo va sotto per la prima volta e la seduta viene sospesa per riprendere alle quattro del pomeriggio.

Alla ripresa dei lavori il Presidente Gianfranco Fini annuncia che l'emendamento già votato dall'aula non può essere accolto in quanto presentato su un articolo del decreto che non corrisponde più al testo originario, essendo stato modificato dall'aula nella giornata precedente. Un errore strumentale che spinge il Pd Roberto Giachetti a chiedere maggiori chiarimenti e a domandare che la circostanza non «costituisca precedente» (tecnicamente la Presidenza ha annullato il vo-

to dell'aula su un testo che comunque è ancora parte integrante del decreto). Fini tira diritto per la sua strada. E anche il vicepresidente Lupi, investito della stessa richiesta dall'onorevole Giachetti, si richiama al parere precedentemente enunciato dal Presidente, rimandando poi la questione del «precedente» alla Giunta per il regolamento.

Nel corso del pomeriggio si approva anche l'emendamento che concede il contributo Cip6 a tutti gli impianti che saranno costruiti in Campania. Il deputato e coordinatore della Campania per il Pd, Tino Iannuzzi, che aveva portato questo emendamento in commissione Ambiente, se ne dice soddisfatto. Poi, improvviso, ecco il secondo fuoco leghista, che viene appiccato a sera con un emendamento, anche questo assai logico, presentato dall'Italia dei Valori (Piffari, Monai e Misiti).

Gli esponenti del partito di Antonio Di Pietro chiedono che dirigenti e tecnici che dovranno essere assunti dalla Protezione Civile per la gestione dell'emergenza campana, lo siano «a tempo determinato con concorso pubblico, con scadenza al 31 dicembre 2009». Anche qui la Lega vota con le opposizioni e il governo va nuovamente sotto.

Mentre la votazione sul problema politico posto dalla Lega è rinviata a martedì, il capogruppo Roberto Cota giustifica il gruppo del Carroccio parlando di un errore di comunicazione con il loro esponente in commissione Ambiente. «Questa votazione non ha alcun significato politico. Nelle cento votazioni può capitare che il nostro rappresentante del comitato dei nove dia una indicazione di voto diversa rispetto a quella data dal PdL». Comunque la si legga non proprio una gran giornata per la maggioranza.

Il cantautore napoletano Pino Daniele. Foto di Danilo Schiavella/Ansa



IL CONCERTO IN PIAZZA PLEBISCITO

«Napoli non è una carta sporca» Pino Daniele versione anti-monnezza

di Marcella Ciarnelli / Roma

«Napule è 'na carta sporca e niscuno se ne importa...». Pino Daniele, in una sorta di artistica premonizione del dramma che la città sta vivendo in questi mesi, cantava così trenta anni fa. La sensibilità di un artista e i problemi di una città bella e difficile. Un incontro che si rinnova per contraddire, anzi rovesciare, la scettica affermazione di un tempo. Con coraggio. E proprio mentre Napoli affronta una emergenza mai vissuta prima.

«Sono un artista che vuole fare qualcosa per la sua città» spiega Pino Daniele «un musicista, non un uomo di spettacolo come quelli della tv. Sono un chitarrista che canta questa società e per la prima

volta collaboro con le istituzioni». Così è nata «Napoli non è una carta sporca», l'iniziativa con cui l'artista napoletano festeggia i suoi trenta anni di carriera e la possibile rinascita della sua città «ma solo a condizione che ci si lavori tutti insieme». Una rinascita affidata a quanti hanno davvero a cuore i destini della città che «è una grande capitale dove ci sono tante cose belle» ma che da troppo tempo ha dovuto fare i conti, così come tutto il Sud, con la malavita organizzata. Con il cancro che qui si chiama camorra, in Sicilia mafia ed in Calabria 'ndrangheta. Ma è sempre lo stesso male che mina alle fondamenta le regole del vivere civile.

Note contro Gomorra. È una strada. Che altri artisti napoletani hanno deciso di percorrere a sostegno della propria città. A Piazza Plebiscito, l'8 luglio, la sede finalmente fissata per il concerto, concessa dal Comune dopo che il presidente del Napoli ha negato lo stadio San Paolo e l'ippodromo d'Agnano è stato scartato. «Mi hanno trattato come la bancarella del torrione», ironizza con un pizzico di amarezza Pino Daniele. Ci saranno Gigi D'Alessio e Nino D'Angelo. Ci saranno gli artisti che con Daniele ci hanno lavorato negli anni. Le adesioni sono aperte per dimostrare da quel palco che gli artisti di Napoli non hanno lasciato da sola la loro città

«anche se non ci abitiamo più. Mi piacerebbe ritornare, ma poi...i casi della vita. Diciamo che sono il rappresentante dei napoletani che sono andati via».

Una canzone, tante canzoni non bastano. Bisogna collaborare con le autorità che hanno i loro torti ma sono state anche messe nella condizione di non operare. Bisogna «puntare sui giovani» e spingere sull'acceleratore «della raccolta differenziata» in modo da pulire finalmente la città e la regione e poi non ritrovarsi più a fare i conti con l'emergenza di questi mesi. «Alla gente non dobbiamo togliere la speranza» dice Pino Daniele, convinto che l'impegno degli artisti può contribuire a rovesciare la

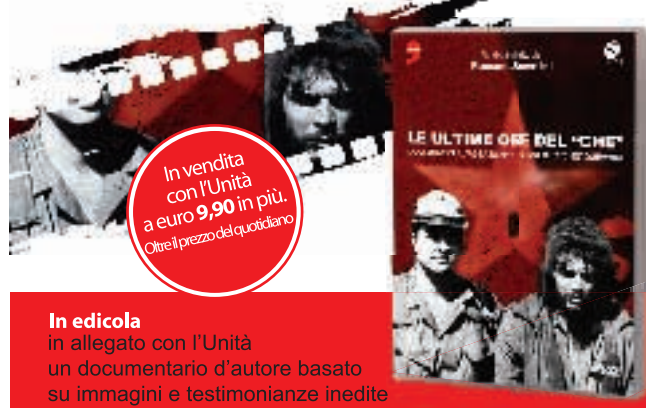
situazione. L'iniziativa dell'8 luglio va in quella direzione. Il neo ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, l'ha trovata già programmata ed ha deciso di patrocinarla. Si sono schierate anche Confindustria Campania ed il Conai, il consorzio nazionale imballaggi, che hanno deciso di appoggiare l'iniziativa per sensibilizzare i napoletani e i campani all'educazione e alla promozione della raccolta differenziata e al riuso ed al riciclo dei rifiuti.

È nato anche il biglietto ecologico. Questa è l'originale idea, targata Silla Simonini: un tot di lattine, non più di cento, carta, bottiglie basteranno per ottenere uno dei biglietti che gli Industriali hanno acquistato e destinati a sostenere l'operazione. Non bisognerà presentarsi in Piazza con i contenitori «che monnezza ce n'è già abbastanza» chiosa Daniele, ma, attenzione, bisognerà far capo alle organizzazioni di volontariato che già operano sul territorio a favore dell'ambiente. Durante il concerto sarà effettuata la raccolta differenziata. Si saprà quanto materiale è stato raccolto. Si può ricominciare da trenta? È il caso di Daniele. Ma anche da una differenziata in musica. Napoli è anche questo.

LE ULTIME ORE DEL «CHE»

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO «CHE» GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. (oltre il prezzo del quotidiano)

In edicola in allegato con l'Unità un documentario d'autore basato su immagini e testimonianze inedite

Può acquistare questo DVD anche in Internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

